



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

Notiziario dell'Ufficio di Bruxelles

n. 134 Novembre 2012

Sommario

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020	Pag. 2
Comunicazioni	Pag. 6
Approfondimenti: il futuro è nella "nuvola"	Pag. 8
In Primo Piano: Nobel per la Pace 2012 all'UE	Pag. 13
Eventi	Pag. 15
Ricerca Partner	Pag. 16
Bandi europei	Pag. 19

Presidenza
Servizio per l'Ufficio di Bruxelles
Avenue des Arts, 3-4-5, 1210 Bruxelles Tel. (32-2) 894.99.70 Fax (32-2) 894.99.71

E-Mail: sardegna@sardegna.org

Quadro finanziario pluriennale 2014-2020

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) traduce in termini finanziari le priorità politiche dell'Unione per una durata di almeno 5 anni (l'attuale QFP e il nuovo QFP proposto per il 2014-2020 coprono un periodo di 7 anni). L'articolo 312 del trattato di Lisbona stabilisce che il QFP, sotto forma di regolamento, deve essere adottato all'unanimità dal Consiglio previa approvazione del Parlamento europeo (che può adottare o respingere l'intero pacchetto, ma non può presentare emendamenti). Il quadro finanziario pluriennale fissa gli importi massimi annui (massimali) della spesa complessiva dell'UE e per le principali categorie di spesa (rubriche), ma non è così dettagliato come il bilancio annuale; i bilanci annuali devono conformarsi al QFP.

Fissando i limiti di spesa per ciascuna categoria, il QFP impone la disciplina di bilancio e garantisce l'ordinato andamento delle spese dell'Unione europea entro i limiti delle sue risorse proprie e in linea con i suoi obiettivi politici. Questo sistema, inoltre, assicura un flusso prevedibile di risorse per sostenere le priorità a lungo termine dell'Unione e fornisce maggiori garanzie ai beneficiari dei fondi dell'UE, quali le PMI, le regioni, gli studenti, i ricercatori, le organizzazioni della società civile, ecc.

Il QFP pone le fondamenta per la procedura di bilancio annuale e facilita notevolmente il raggiungimento di un accordo sul bilancio annuale tra il Parlamento europeo e il Consiglio, le due istituzioni che costituiscono l'Autorità di bilancio dell'Unione. Allo stesso tempo, il QFP assicura la continuità nella realizzazione delle priorità stabilite nell'interesse dell'Europa. Il quadro finanziario prevede inoltre ogni altra disposizione utile per il corretto svolgimento della procedura annuale di bilancio.

Il QFP è entrato a far parte del funzionamento dell'Unione europea dal 1988 e copre periodi diversi compresi tra i 5 e i 7 anni.

- Il primo quadro finanziario, il cosiddetto "Pacchetto Delors I", ha interessato il periodo 1988-1992 ed era incentrato sulla creazione del mercato interno nonché sul consolidamento del programma quadro pluriennale di ricerca e sviluppo.
- Nel secondo quadro finanziario, il "pacchetto Delors II" (1993-1999), la priorità è stata data alla politica sociale e di coesione e all'introduzione dell'euro.
- L'"Agenda 2000", che ha interessato il periodo 2000-2006, verteva sull'allargamento dell'Unione.
- Infine, il QFP 2007-2013 ha puntato alla crescita sostenibile e alla competitività, con l'obiettivo di creare più posti di lavoro.
- Il prossimo QFP presenterà le priorità di bilancio dell'Unione per il periodo 2014-2020.

Prima dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona, il QFP era il frutto di un accordo interistituzionale. Tuttavia, l'articolo 312 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea conferisce valore giuridicamente vincolante al quadro finanziario pluriennale per quanto concerne la fissazione degli "importi dei massimali annui degli stanziamenti per impegni per categoria di spesa e del massimale annuo degli stanziamenti per pagamenti". Inoltre, conformemente al nuovo trattato, spetta al Consiglio adottare, all'unanimità, la decisione sul QFP, previa approvazione del Parlamento del pacchetto nella sua globalità senza possibilità di emendare.

Occorrono dai 12 ai 18 mesi per trovare un accordo sulle basi giuridiche di tutti i programmi e progetti pluriennali finanziati nell'ambito del QFP in settori quali la ricerca, l'istruzione, la coesione, gli aiuti allo sviluppo,

la politica di vicinato, ecc. Per consentire l'avvio di questi programmi nel gennaio 2014, è necessario che l'accordo politico sui massimali del QFP sia raggiunto non oltre un anno e mezzo prima dell'entrata in vigore del quadro. L'accordo politico deve essere tradotto in un regolamento del Consiglio, con l'approvazione del Parlamento europeo.

Qualora non si giunga a un accordo entro la fine del 2013, i massimali del 2013 saranno applicati anche nel 2014 con un adeguamento del 2% per tenere conto dell'inflazione. Il trattato prevede altresì la proroga delle "altre disposizioni vigenti" nell'ultimo anno coperto dal quadro finanziario. Pertanto, sono prorogate tutte le disposizioni relative agli adeguamenti e alle revisioni del quadro finanziario e degli strumenti al di fuori di esso. Indipendentemente dal raggiungimento di un accordo sul QFP successivo, i massimali del quadro finanziario saranno garantiti anche nel 2014 e il bilancio potrà pertanto essere approvato in conformità con il trattato. L'assenza di un accordo per il quadro finanziario 2014-2020 complicherebbe notevolmente l'adozione di nuovi programmi e, qualora mancassero nuove basi giuridiche, ivi compresi gli stanziamenti indicativi, nessun impegno potrebbe essere assunto per quei programmi di spesa pluriennali la cui base giuridica scade nel 2013. Nel caso di un accordo tardivo, è probabile che il bilancio 2014 coprirebbe solo i pagamenti agricoli e i pagamenti relativi agli impegni da liquidare, mentre i cittadini che beneficiano di un fondo dell'UE, quali i ricercatori, gli studenti e le organizzazioni della società civile, si troverebbero ad affrontare serie difficoltà.

[Il nuovo QFP](#)

Politica agricola comune

La Commissione propone di stanziare a favore della PAC il 36,2% del QFP, contro il 39,4% stanziato nel precedente esercizio.

La struttura di base a due pilastri della Politica agricola comune (PAC) verrà mantenuta. I principali cambiamenti proposti dalla Commissione sono i seguenti:

- Dimensione ecologica dei pagamenti diretti: per garantire che la PAC aiuti l'UE a raggiungere i suoi obiettivi in materia di ambiente e di azione per il clima, il 30% degli aiuti diretti sarà subordinato alla "ecologizzazione". Ciò significa che tutti gli agricoltori devono impegnarsi ad adottare procedure ecologiche che saranno definite nella normativa e che saranno verificabili. Ne deriverà un orientamento del settore agricolo verso una direzione più sostenibile, con gli agricoltori che riceveranno pagamenti per fornire beni pubblici ai loro concittadini.
- Convergenza dei pagamenti: il livello degli aiuti diretti per ettaro sarà progressivamente adeguato (sempre tenendo conto delle differenze ancora esistenti nei livelli salariali e nei costi dei fattori produttivi) per garantirne una più equa distribuzione.
- Lo stanziamento di fondi per lo sviluppo rurale sarà riesaminato in base a criteri più obiettivi e più adeguati agli obiettivi della politica. Ciò per garantire un più equo trattamento degli agricoltori che svolgono le stesse attività. Al fine di evitare una riduzione del reddito degli agricoltori, la Commissione propone di consentire agli Stati membri di mantenere, se lo desiderano, l'attuale livello nominale di finanziamenti mediante trasferimenti dal secondo al primo pilastro.
- Fissare un massimale per i pagamenti diretti limitando il livello base del sostegno diretto al reddito che possono ricevere le grandi aziende agricole, tenendo conto delle economie di scala delle strutture più grandi e dei posti di lavoro direttamente generati da tali strutture. La Commissione propone che i risparmi vengano riutilizzati nello stanziamento di bilancio per lo sviluppo rurale e che siano mantenuti nelle dotazioni nazionali degli Stati membri in cui hanno origine.

- Per il periodo 2014-2020, la Commissione propone di stanziare 281,8 miliardi di euro a favore del primo pilastro della politica agricola comune e 89,9 miliardi di euro a favore dello sviluppo rurale. Questi finanziamenti saranno integrati da ulteriori 15,2 miliardi di euro.

Politica di coesione

La Commissione propone di stanziare a favore della politica di coesione il 36,7% del QFP, contro il 35% stanziato nel precedente esercizio.

I principali cambiamenti proposti dalla Commissione sono i seguenti:

- la proposta prevede la creazione di una categoria di regioni intermedie, il cui PIL si situi tra il 75% e il 90% della media del PIL dell'UE. Questa nuova categoria andrebbe ad integrare le due già esistenti (le regioni dell'obiettivo "convergenza" e le regioni dell'obiettivo "competitività"). Le regioni e gli Stati membri dell'Unione europea più poveri verrebbero aiutati principalmente per far sì che siano in grado di raggiungere i livelli degli Stati membri più prosperi.
- L'introduzione della condizionalità nella politica di coesione: tale condizionalità sarà basata sui risultati e sugli incentivi volti all'attuazione delle riforme necessarie ad assicurare l'uso efficace delle risorse finanziarie. Inoltre, il 5% del bilancio di coesione di ciascuno Stato membro sarà accantonato come riserva di efficacia ed efficienza e sarà assegnato, sulla base di un riesame intermedio, agli Stati membri i cui programmi hanno maggiormente contribuito al compimento di progressi verso i traguardi fissati nei contratti di partenariato per lo sviluppo e gli investimenti.
- La Commissione propone di istituire un quadro strategico comune per tutti i fondi strutturali che permetta di convertire gli obiettivi della strategia Europa 2020 in priorità di investimento. In termini operativi, la Commissione propone di concludere un contratto di partenariato con ciascuno Stato membro. In questi contratti figurerà l'impegno dei partner, a livello nazionale e regionale, ad utilizzare i fondi stanziati per l'attuazione della strategia Europa 2020.
- Il Fondo sociale europeo (FSE) continuerà a svolgere un ruolo fondamentale per la lotta alla disoccupazione e agli alti tassi di povertà, nonché per il conseguimento degli obiettivi principali della strategia Europa 2020. Il FSE rappresenterà il 25% della dotazione di bilancio assegnata alla politica di coesione e sarà quindi pari a 84 miliardi di euro.

La Commissione propone di stanziare 376 miliardi di euro a favore degli strumenti della politica di coesione in generale (compreso il meccanismo per collegare l'Europa).

Infrastruttura e interconnessione del mercato interno

La Commissione propone di istituire un meccanismo per collegare l'Europa destinato ad accelerare lo sviluppo dell'infrastruttura nei settori dei trasporti, dell'energia e delle TIC sull'intero territorio dell'UE a vantaggio di tutti. L'esperienza insegna che i bilanci nazionali di solito non attribuiscono mai ad investimenti plurinazionali e transfrontalieri una priorità sufficiente a dotare il mercato unico dell'infrastruttura di cui esso ha bisogno. Il bilancio dell'UE può assicurare il finanziamento di progetti paneuropei che stabiliscano un collegamento tra il centro e la periferia. Il meccanismo sarà gestito a livello centrale e sarà finanziato attraverso una nuova sezione del bilancio. Gli investimenti realizzati in regioni dell'obiettivo "convergenza" avranno tassi di cofinanziamento dal bilancio dell'UE superiori a quelli realizzati in regioni dell'obiettivo "competitività". Le infrastrutture locali e regionali saranno connesse alle infrastrutture principali dell'UE, mettendo così in collegamento tutti i cittadini dell'UE, e possono essere (co)finanziate dai Fondi strutturali (Fondo di coesione e/o FESR, a seconda della situazione di ogni Stato membro/regione).

La Commissione propone di stanziare a favore di questa priorità 40 miliardi di euro, da integrare con ulteriori 10 miliardi di euro destinati specificamente agli investimenti inerenti ai trasporti nell'ambito del Fondo di coesione. Questo importo comprende 9,1 miliardi di euro per il settore energetico, 31,6 miliardi di euro per i trasporti (compresi 10 miliardi di EUR all'interno del Fondo di coesione) e 9,1 miliardi di euro per le TIC.

Altre politiche prese in esame nel QFP sono:

Politica della ricerca

Politica dell'ambiente e azione per il clima

Istruzione e formazione

Immigrazione e agli affari interni

Allargamento, vicinato e relazioni esterne

Il 22 novembre si terrà una riunione straordinaria del Consiglio europeo dedicato al quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2014-2020; i negoziati continuano e i ministri discutono per raggiungere un accordo sulla revisione "di negoziato" presentata dalla presidenza di Cipro in occasione del Consiglio del 24 settembre.

La versione aggiornata del "pacchetto" di proposte contiene un numero limitato di opzioni e la proposta della Presidenza di apportare infine tagli di spesa in tutte le rubriche del QFP rispetto alla proposta della Commissione.

Il Vice Ministro per gli affari europei di Cipro, Andreas Mavroyiannis, ha dichiarato che non tutti gli elementi dello schema di negoziato sono stati accettati dalla maggior parte o tutti gli Stati membri, ma tutti gli stati membri accettano lo "schema di negoziato" come base per ulteriori lavori.

La Presidenza propone che il tetto di spesa complessivo per il periodo 2014-2020, come proposto dalla Commissione (vale a dire 1 033 miliardi di euro in impegni e 988 miliardi di euro di pagamenti), sia abbassato. Il suo compito fondamentale è quello di trovare il giusto equilibrio tra le preoccupazioni degli stati membri e le priorità e per preparare il terreno in modo che un accordo possa essere raggiunto al Vertice straordinario del 22-23 novembre, dedicato esclusivamente al QFP.

Riferimenti

http://ec.europa.eu/budget/mff/index_en.cfm

Comunicazioni

Concorsi

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) indice una procedura di selezione volta a costituire un elenco di riserva per i seguenti posti:

- **EMA/CA/L/032/ personale a contratto (a lungo termine), settore Supporto all'utenza e all'applicazione, unità Tecnologica d'informazione e comunicazione (ICT) (FGIII)**
- **EMA/CA/L/033/ personale a contratto (a lungo termine), informazione medica, unità Tutela della salute del paziente (FGIV)**
- **EMA/CA/L/034/ personale a contratto (a lungo termine), H-HM-SSP (Supporto e progetti scientifici) unità Sviluppo e valutazione dei medicinali per uso umano (FGIV)**
- **EMA/CA/L/034/ personale a contratto (a lungo termine), settore Aree speciali medicinali per uso umano o Sicurezza ed efficacia dei medicinali, unità Sviluppo e valutazione dei medicinali per uso umano (FGIV)**
- **EMA/AD/340 capo dei Servizi giuridici, direzione (AD10)**

La sede di lavoro è Londra.

L'elenco delle condizioni e la descrizione delle mansioni possono essere scaricati dal sito web dell'agenzia:

<http://www.ema.europa.eu/htms/general/admin/recruit/recruitnew.htm>

Gli atti di candidatura devono essere compilati elettronicamente avvalendosi del modulo disponibile sul sito web dell'agenzia. Il termine per la presentazione dei moduli di candidatura è il **7 dicembre 2012**

GUUE C339A 07/11/2012

Comitato delle Regioni

Calendario 2012 dei lavori del Comitato delle Regioni

Data	Riunione
29-30/11/2012	98esima Sessione Plenaria

Il 29 e 30 Novembre 2012 si terrà la 98ma Sessione plenaria del Comitato delle Regioni, nel corso della quale è previsto l'intervento del Presidente della Commissione europea, Barroso, sul programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, e al quale seguirà un dibattito sul futuro dell'Unione.

Tra i pareri in esame ed adozione, si segnalano, tra gli altri:

Quadro strategico comune,

Proposta modificata di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio

Relatore generale: Marek Woźniak (presidente della regione Wielkopolska, Polonia/PPE)

Un'agenda europea dei consumatori - Stimolare la fiducia e la crescita

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Relatore: Spyros Spyridon (consigliere della regione Attica, Grecia/PPE)

Codice di condotta europeo sul partenariato

Documento di lavoro dei servizi della Commissione

Relatore: Stanisław Szwabski (presidente del consiglio comunale di Gdynia, Polonia/AE)

Modernizzazione degli aiuti di Stato dell'UE

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Relatore: Clemens Lindemann (presidente del distretto di Saarpfalz, Germania/PSE)

Verso un Settimo programma d'azione per l'ambiente: una migliore attuazione della legislazione dell'UE sull'ambiente

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Relatrice: Nilgun Canver (membro del consiglio distrettuale di Haringey (Londra), Regno Unito/PSE)

L'innovazione per una crescita sostenibile: una bioeconomia per l'Europa

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni

Relatore: Rogier van der Sande (membro della giunta provinciale dell'Olanda meridionale, Paesi Bassi/ALDE)

Il partenariato europeo per l'innovazione: produttività e sostenibilità dell'agricoltura

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio

Relatrice: Anne Bliëk - de Jong (membro della giunta esecutiva della provincia di Flevoland, Paesi Bassi/ALDE)

Approfondimenti

CLOUD COMPUTING: IL FUTURO E' NELLA "NUVOLA"

Molti utenti del web usano già il "**cloud computing**", anche se non lo sanno. La posta elettronica basata sul web, Facebook e Spotify ricorrono, infatti, a questa tecnologia per archiviare dati come foto, video, musica e testi.

I file sono conservati in immensi centri dati che contengono centinaia di server e supporti di archiviazione che sono compatibili con quasi tutti i programmi informatici. Per accedere a questi dati, basta connettersi alla "nuvola" da un PC, uno smartphone o un tablet.

I vantaggi di questa tecnologia sono numerosi: gli utenti non devono più acquistare o mantenere server e sistemi di archiviazione dei dati assai costosi. Oltre l'80% delle imprese che già ricorrono a questa tecnologia hanno registrato una diminuzione dei costi informatici del 10-20%, il 20% ha ottenuto un risparmio del 30% o più. Oltre ad abbassare i costi dell'informatica, il cloud computing permette di risparmiare spazio negli uffici e riduce la necessità di personale di supporto interno.

L'UE finora non ha sfruttato pienamente il potenziale della "nuvola". Molte imprese esitano ad usarlo a causa delle incertezze riguardanti la sicurezza dei dati o il loro trasferimento nel caso decidessero di cambiare il fornitore di questo servizio.

La Commissione europea ha quindi deciso di proporre una strategia per affrontare questi rischi, introdurre un insieme unico di norme e favorire l'uso del cloud computing da parte delle imprese europee.

La comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni "Sfruttare il potenziale del cloud computing in Europa" rappresenta un impegno politico della Commissione che potrebbe comportare, nel 2020, un investimento diretto nella nuvola informatica di ulteriori 45 miliardi di EUR in tutta l'UE, nonché, per lo stesso anno, un impatto cumulativo sul PIL pari a 957 miliardi di EUR e 3,8 milioni di posti di lavoro ed invita tutte le parti interessate a partecipare alla concretizzazione delle diverse azioni individuate, volte a contrastare la percezione, comune a diversi utenti del cloud computing, che l'uso di questa tecnologia possa comportare ulteriori rischi. Ad esempio, le organizzazioni potrebbero preoccuparsi per la continuità operativa in caso di interruzione del servizio, mentre gli utenti individuali potrebbero temere per come vengono utilizzati i loro dati personali. Tali preoccupazioni rallentano la velocità di espansione del cloud computing.

I consumatori possono usufruire dei servizi di cloud per archiviare informazioni (ad es. foto o e-mail) e per utilizzare dei software (ad es. social network, video e musica in streaming, giochi). Le organizzazioni, incluse le amministrazioni pubbliche, possono avvalersi dei servizi di cloud sostituendo gradualmente i dipartimenti interni che gestiscono i centri dati e le tecnologie di informazione e della comunicazione (TIC). Le imprese possono usufruire dei servizi di cloud per testare rapidamente e aumentare la loro offerta ai clienti poiché ciò non richiede né di investire in infrastrutture fisiche, né di crearle. In generale, "la nuvola informatica" costituisce un'ulteriore industrializzazione (normazione, diffusione tramite economie di scala, ampia disponibilità) della fornitura di potenza di elaborazione ("informatica di pubblica utilità") esattamente come le centrali elettriche hanno industrializzato la fornitura della corrente elettrica. Grazie alle interfacce standardizzate (l'equivalente delle spine elettriche) gli utenti possono affidare alcuni aspetti (su come configurare, alimentare, gestire e proteggere un centro dati) ad esperti che ottengono economie di scala molto più efficacemente (gestendo una pluralità di utenti) rispetto a quanto

possibile a livello individuale. I servizi di cloud, inoltre, consentono ampie economie di scala, visto che con gli sforzi individuali a livello nazionale è poco probabile che si possa raggiungere un livello ottimale di efficienza in termini di costi.

L'adozione del cloud da parte di imprese e altre organizzazioni, soprattutto PMI, con tutta probabilità determinerà un forte miglioramento dell'efficienza nell'economia globale. La nuvola informatica potrebbe rivestire un ruolo particolarmente importante per far sì che piccole imprese in economie in difficoltà o in regioni periferiche o rurali possano accedere ai mercati di regioni più dinamiche. Ad esempio, grazie all'utilizzo di infrastrutture a banda larga finalizzato a superare la "tirannia delle distanze geografiche", tutti gli operatori, dalla start-up ad alta tecnologia ai piccoli commercianti o artigiani, potrebbero sfruttare la nuvola per accedere a mercati lontani.

Molti prodotti e servizi apparentemente di natura locale potrebbero raggiungere una dimensione globale, aumentare la presenza in Internet (ed essere più facilmente reperibili tramite i motori di ricerca online) e, in particolare in caso di collaborazioni tra piccole imprese, raggiungere la massa critica necessaria per negoziare condizioni di favore con partner commerciali importanti (ad es. fornitura/trasporto, operatori turistici e imprese finanziarie). Anche le autorità pubbliche potrebbero trarre benefici sostanziali dall'utilizzo del cloud, sia sotto il profilo dell'efficienza, sia di servizi più flessibili orientati verso le esigenze dei cittadini e delle imprese. Il risparmio più immediato sarebbe dato dai costi IT più contenuti dati da una riduzione delle spese in conto capitale e operative nonché da un aumento del livello di utilizzo dell'hardware, che attualmente nelle infrastrutture del settore pubblico può essere anche solo del 10%. Ulteriori benefici potrebbero derivare dalla riorganizzazione dei processi grazie ad aggiornamenti più convenienti e più frequenti e da una prospettiva di condivisione delle infrastrutture tra agenzie.

Al di là di una mera riduzione dei costi, il cloud computing potrebbe contribuire a realizzare la transizione verso un servizio pubblico del 21esimo secolo interoperabile e in linea con le esigenze di una popolazione e di imprese mobili che vogliono beneficiare del mercato unico digitale europeo.

Nel lavoro preparatorio svolto, la Commissione evidenzia i principali settori in cui ritiene necessario intervenire:

- **La frammentazione del mercato unico digitale**, dovuta a differenze tra i quadri giuridici nazionali e a incertezze sul diritto applicabile, e in cui i contenuti digitali e la localizzazione dei dati rientrano tra le principali preoccupazioni degli utilizzatori e dei provider di cloud computing.
- **I problemi con i contratti** riguardo l'accesso e la portabilità dei dati, il controllo delle modifiche e la proprietà dei dati.
- **La giungla di norme** in vigore nel settore.

La strategia proposta dalla Commissione non prevede la creazione di un "super-cloud europeo", ossia un'infrastruttura di hardware destinata a fornire servizi generici di nuvola informatica agli utenti del settore pubblico di tutta Europa. Tuttavia, uno degli obiettivi è quello di mettere a disposizione del pubblico un'offerta, "cloud pubblico", in linea con gli standard europei non soltanto sotto il profilo normativo, ma anche in termini di competitività, apertura e sicurezza. Per contro, un "cloud privato" è un servizio o un'infrastruttura a disposizione di un determinato cliente e non è utilizzabile da parte di terzi.

La nuvola informatica potrebbe portare il mercato unico digitale a un nuovo livello subordinato ad una effettiva applicazione delle norme del mercato unico. I potenziali vantaggi sono enormi. Nello studio preparatorio realizzato per la Commissione si stima che attuando politiche a sostegno del cloud, nel 2020 il cloud pubblico potrebbe apportare 250 miliardi di EUR al PIL a fronte degli 88 miliardi di EUR

nell'ipotesi in cui non vi fosse alcun intervento. Dal 2015 al 2020 ciò potrebbe comportare un impatto cumulativo supplementare pari a 600 miliardi di EUR e tradursi in 2,5 nuovi milioni di posti di lavoro.

Cloud computing e Agenda digitale

Molte delle misure necessarie per rendere l'Europa più aperta ai servizi di cloud sono già state individuate come azioni del pilastro del mercato unico nel quadro dell'Agenda digitale europea e dell'Atto per il mercato unico. La maggior parte di queste azioni è attualmente sul tavolo del legislatore e una rapida adozione e applicazione di tali proposte fornirà un importante contributo alla concretizzazione dei vantaggi economici del cloud computing.

Azioni fondamentali specifiche per il cloud computing

La Commissione prevede di realizzare una serie di interventi mirati per creare fiducia nelle soluzioni di cloud computing, ad iniziare dall'individuazione di una serie di regole in modo tale da consentire ai committenti pubblici e privati di avere la certezza di aver rispettato i propri obblighi e di disporre di una soluzione adeguata per soddisfare le loro esigenze in materia di adozione di servizi di cloud computing. Le autorità pubbliche sono chiamate a contribuire alla creazione di un contesto affidabile per il cloud in Europa. Esse possono sfruttare la loro posizione negli appalti pubblici per promuovere lo sviluppo e la diffusione del cloud computing in Europa basato su tecnologie aperte e piattaforme sicure. La creazione di un quadro all'insegna della chiarezza e della protezione per l'adozione del cloud nel settore pubblico garantirà un accesso affidabile agli utenti internazionali e farà dell'Europa uno hot spot per l'innovazione dei servizi di cloud. Inoltre, il diffondersi di soluzioni di cloud affidabili nel contesto degli appalti pubblici potrebbe incoraggiare le PMI a seguire le stesse orme.

Per raggiungere questi obiettivi la Commissione europea intende avviare pertanto tre azioni specifiche:

azione fondamentale 1: districare il groviglio di norme

La Commissione si propone di:

- promuovere offerte affidabili e degne di fiducia nel cloud, affidando all'ETSI il compito di coordinarsi con le parti interessate in modo trasparente e aperto per delineare, entro il 2013, una mappa dettagliata di tutte le norme necessarie (tra l'altro in materia di sicurezza, interoperabilità, portabilità dei dati e reversibilità);
- rafforzare la fiducia nei servizi di cloud computing, riconoscendo a livello di UE le specifiche tecniche nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione volte alla protezione delle informazioni personali conformemente al nuovo regolamento sulla normalizzazione europea²¹
- collaborare con il sostegno dell'ENISA e di altri organismi del settore per promuovere lo sviluppo di regimi volontari di certificazione UE per il cloud computing (inclusi gli aspetti legati alla protezione dei dati) e compilare un elenco di tali regimi entro il 2014;
- fare fronte alle sfide ambientali poste dall'uso crescente della nuvola attraverso l'adozione, d'accordo con il settore, di parametri armonizzati di misurazione del consumo energetico, del consumo idrico e delle emissioni di carbonio dei servizi di cloud entro il 2014²²

azione fondamentale 2: rendere sicure ed eque le clausole contrattuali

Entro la fine del 2013 la Commissione intende:

- elaborare clausole contrattuali tipo per gli accordi di servizio di cloud computing con le parti interessate per i contratti stipulato tra i provider e gli utenti professionali dei cloud, tenendo conto dello sviluppo dell'acquis dell'UE in questo settore;

- proporre, in linea con la Comunicazione su un diritto comune europeo della vendita, ai consumatori e alle piccole aziende di stipulare clausole contrattuali tipo per gli aspetti che rientrano nel campo di applicazione della proposta sul diritto comune europeo alla vendita. L'obiettivo è quello di standardizzare le clausole contrattuali elaborando clausole basate sulle migliori pratiche per i servizi di cloud in relazione ad aspetti legati alla fornitura di "contenuti digitali";
- incaricare un gruppo di esperti, istituito ad hoc e che accoglierà anche esponenti del settore, di elaborare, entro la fine del 2013, clausole contrattuali sicure ed eque per i consumatori e per le piccole imprese, nonché, seguendo un approccio basato su uno strumento facoltativo analogo, anche per gli aspetti legati alla nuvola informatica che vanno oltre il diritto comune europeo della vendita;
- agevolare il contributo dell'Europa alla crescita del cloud computing: rivedendo clausole contrattuali tipo che si applicano al trasferimento di dati personali verso paesi terzi e adeguandole, se necessario, ai servizi di cloud invitando le autorità nazionali garanti della protezione dei dati ad approvare norme vincolanti sulla protezione dei dati per i provider di servizi di cloud 30;
- collaborare con esponenti del settore per individuare un codice di condotta per i provider di servizi di cloud computing che agevolerà un'applicazione uniforme delle norme sulla protezione dei dati e che potrà essere sottoposto per approvazione al gruppo di lavoro Articolo 29 al fine di garantire la certezza del diritto e la coerenza tra il codice di condotta e il diritto UE.

azione fondamentale 3: istituire un partenariato europeo per il cloud che faccia del settore pubblico il motore dell'innovazione e della crescita

La Commissione vuole preparare il campo per un partenariato europeo per il cloud che funga da punto di riferimento per iniziative analoghe a livello di Stati membri. Il partenariato farà convergere le competenze del settore privato e degli utenti del settore pubblico, che stabiliranno insieme i requisiti relativi agli appalti per il cloud computing in maniera aperta e in piena trasparenza. Il partenariato costituirà anche un mezzo per evitare la frammentazione e per garantire un accesso al cloud pubblico che presenti caratteristiche di sicurezza, tutela ed ecologia, oltre ad essere pienamente conforme alle norme giuridiche europee, ad esempio in termini di protezione e sicurezza dei dati. Sotto la guida di un comitato operativo il partenariato riunirà le autorità pubbliche che collaboreranno con i consorzi industriali per avviare un appalto precommerciale .

[Dialogo a livello internazionale](#)

Vista l'assenza di barriere tecniche che possano bloccare i servizi di cloud alle frontiere fisiche, è necessario non soltanto sfruttare appieno le opportunità del mercato digitale unico, ma anche rivolgere lo sguardo al di là dell'UE verso un contesto internazionale più ampio sia per quanto riguarda il quadro giuridico (ad. esempio la legge applicabile), sia per quanto concerne l'adozione di misure di accompagnamento. Nata per la sua natura globale, la nuvola informatica richiede un maggiore dialogo a livello internazionale per garantirne la fruibilità sicura e continua attraverso i confini. Ad esempio, è necessario che in tutti i dialoghi internazionali su temi come il commercio, l'applicazione della legge, la sicurezza e la cybercriminalità tengano pienamente conto delle nuove sfide del cloud computing.

Riferimenti:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni: Liberare il potenziale del cloud computing in Europa (COM(2012) 529 final)

In Primo Piano

Assegnazione Nobel per la pace all'Unione Europea

Il Comitato norvegese per l'assegnazione del premio Nobel per la Pace ha deciso di attribuire la prestigiosa onorificenza per il 2012 all'Unione europea (UE). Il Comitato norvegese per il Nobel ha inteso con il premio, sottolineare il più importante risultato raggiunto dall'Unione europea: il successo nella lotta per la pace e la riconciliazione, per la democrazia e i diritti umani.

Dal 1945, la riconciliazione tra Francia e Germania è diventata una realtà. Le terribili sofferenze della seconda guerra mondiale hanno dimostrato la necessità di una nuova Europa; nel corso di 70 anni, la Germania e la Francia avevano combattuto tre guerre ed oggi la guerra tra la Germania e la Francia è impensabile. Questo dimostra come, attraverso sforzi ben mirati e con la costruzione di fiducia reciproca, i nemici storici sono potuti diventare stretti partner. Il ruolo di stabilizzazione svolto dall'UE ha contribuito a trasformare la maggior parte d'Europa da un continente di guerra a un continente di pace. L'UE rappresenta "la fraternità tra le nazioni", e costituisce il valore di "consesso di pace" al quale Alfred Nobel, fa riferimento nel 1895 nelle sue ultime volontà, come criterio per l'assegnazione del premio per la pace.

Nel 1980, con l'avvento della democrazia, la Grecia, la Spagna e il Portogallo, hanno potuto aderire all'UE. La caduta del muro di Berlino ha reso possibile l'adesione all'UE per alcuni paesi dell'Europa centrale e orientale, aprendo così una nuova era nella storia europea. La divisione tra Est e Ovest è in gran parte giunta a termine, la democrazia è stata rafforzata e molti conflitti su base etnica sono stati risolti.

L'ammissione della Croazia come membro, l'anno prossimo, l'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro, e la concessione dello status di candidato alla Serbia sono tutti passi volti a rafforzare il processo di riconciliazione nei Balcani. L'ipotesi in campo, negli ultimi dieci anni, di una possibile adesione della Turchia ha permesso a questo paese di avanzare in termini di democrazia e di diritti umani in quel paese.

Il Presidente della Commissione, Barroso, nel discorso rilasciato dopo l'attribuzione del premio ha dichiarato "è un grande onore per l'Unione europea a ricevere il Nobel per la Pace 2012. Ed è davvero un grande onore per tutti i 500 milioni di cittadini europei, per tutti gli Stati membri e tutte le istituzioni europee a ricevere questo premio Nobel per la Pace.

Il premio costituisce un giusto riconoscimento per un progetto unico nel suo genere messo in atto per il bene dei suoi cittadini e del mondo intero. L'Unione europea, succedendo alla Comunità Europea, ha riunificato paesi divisi dalla Guerra Fredda, e lo ha fatto unendoli intorno a valori quali il rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, della giustizia, dello Stato di diritto e dei diritti umani.

Attraverso il suo potere di trasformazione, l'Unione europea è stata in grado, a partire da sei paesi di riunire quasi tutto il continente europeo. Questi valori: la libertà, la democrazia, la giustizia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani sono quelli ai quali la gente di tutto il mondo aspira. Questi sono anche i valori che l'Unione europea promuove, al fine di rendere il mondo un posto migliore per tutti.

Il premio che oggi l'Unione europea riceve dal Comitato per il Nobel mostra che in questi tempi difficili l'Unione europea rimane una fonte d'ispirazione per i paesi e le persone di tutto il mondo e che la comunità internazionale ha bisogno di una forte Unione europea.”

Concorso di disegno e scrittura : il vincitore farà parte della delegazione ufficiale dell'UE che riceverà il premio Nobel per la pace

In occasione di questo riconoscimento l'Unione europea lancia un concorso di disegno e scrittura per i giovani di età compresa tra gli 8 e i 24 anni. Il concorso è organizzato in partenariato con il Forum europeo della gioventù il quale preselezionerà i 16 migliori disegni o testi presentati per ciascuna categoria di età (8-12, 13-17,18-24). Una giuria selezionerà i 3 vincitori finali, uno per ogni gruppo di età. I 16 preselezionati candidati della categoria 18-24 continueranno la competizione su facebook e ottenere il voto del pubblico. Il più votato dal pubblico si aggiungerà ai 3 vincitori della giuria. I 3 vincitori saranno invitati a far parte della delegazione ufficiale dell'Unione europea che si recherà ad Oslo per ricevere il Nobel per la pace.

Le candidature possono essere presentate entro le **ore 24 (CET) del 25 novembre 2012** sul sito www.peaceuropefuture.eu

EVENTI

Conferenza sul tema “innovazione sociale e politiche sociali”

Data: 26-27 Novembre 2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: La conferenza fornirà l'occasione ai responsabili politici e alle parti sociali per discutere quale sia il modo migliore per modellare il sostegno dell'UE all'innovazione sociale nel contesto del 'pacchetto' di investimenti sociali per la crescita e la coesione. L'obiettivo della conferenza è quello di evidenziare le sfide che l'innovazione sociale deve affrontare e di esplorare le possibili risposte politiche, sulla base delle esperienze apprese nel campo delle politiche di innovazione sociale e delle pratiche attuate dagli Stati membri con il sostegno della Commissione europea.

Forum europeo per l'impiego: “Creare occupazione per la crescita”

Data: 27 Novembre 2012

Luogo: Bruxelles

Istituzione: Commissione europea

Descrizione: La 19a edizione del Forum europeo per l'occupazione si terrà a Bruxelles il 27 e 28 novembre. Essa ospiterà numerosi relatori della Commissione europea e le organizzazioni attive nel settore dell'occupazione. Il Commissario europeo per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, László Andor, parteciperà all'evento. Il forum è aperto a chiunque sia coinvolto in materia di lavoro, presso amministrazioni centrali o locali, le istituzioni regionali, il sociale o il settore privato. Il programma della conferenza coprirà tutti i settori chiave legati alla disoccupazione, tra cui l'invecchiamento.

PARTNERSHIP EUROPEE

PROGRAMMA: LLP – Leonardo mobility 2013

Sintesi: Il Liceo Vercingetorige in Romagnat, istituto professionale in Comunicazione e Grafica per l'industria, con sede nelle vicinanze di Clermont-Ferrand (Auvergne, France), ricerca partners al fine di presentare un progetto da finanziare nell'ambito del programma Leonardo-mobility 2013. Il progetto ha lo scopo di favorire scambi formativi e professionali con gli altri istituti professionali partner predisponendo un programma di periodi di apprendistato e tirocinio.

Contatti: Mrs.Lucile Daucher
ldaucher@yahoo.fr

Nadia Moussaoui
Nadia.Bouhadouf-Moussaoui@ac-clermont.fr

PROGRAMMA: Settimo programma quadro di ricerca- FP7;

Progetto: “Research on benefit of Smes (piccole e medie imprese), Associations and groups”.

Sintesi: Il centro tecnologico per il marmo e le pietre naturali di Murcia è alla ricerca di partner, per presentare un progetto all' interno del FP7, con lo scopo di migliorare la sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, fornendo all'industria, metodologie di utilizzo di un sistema coordinato e integrato, per lo sviluppo di nuove tecniche e per garantire che i benefici del progetto siano in linea con le reali esigenze dell'industria.

Contatti :

- **Miguel Miñano Núñez**
- Tel : 0034 968 741 500
- miguel.mn@ctmarmol.es

PROGRAMMA: Programma di apprendimento permanente 2007–2013 / COMENIUS

Progetto: “Your ization for a window on Europe”

Sintesi: La scuola Vrije Basisschool 'De Minnestraal' situata in Belgio, è alla ricerca di scuole partner (per bambini dai 3 ai 12 anni) che siano interessate a presentare un progetto nell'ambito del programma Comenius 2007-2013. Il progetto, ha lo scopo di utilizzare le potenzialità dell'utilizzo degli strumenti di informazione e comunicazione (ITC), per migliorare le capacità di apprendimento dei bambini.

Contatti:

- **Herman Vermeiren,**
- Directeur/Vrije Basisschool 'De Minnestraal'
- Tel: 0032-52/35.84.20
- Email: directie@minnestraal.be / <http://www.minnestraal.be/>

Scadenza: Novembre 2012.

PROGRAMMA: Settimo programma quadro di ricerca FP7. “La sfida multilinguistica per i cittadini Europei”.

Sintesi: Il Dipartimento di filologia e di traduzione dell'Università Pablo de Olavide di Siviglia, offre i propri esperti come partner di lavoro su potenziali progetti, a chiunque sia interessato. Si tratta di un gruppo di ricerca di linguisti con diverse competenze, nell'istruzione multilinguistica, bilinguismo, valutazione linguistica e politica linguistica.

Contatti:

- **Francisco Lorenzo**
- E-mail: fjlorber@upo.es / otri@upo.es
- Tel:+34 955667852

Scadenza: 31 Gennaio 2013

Programma: LLP Leonardo Mobility 2013-2015.

Sintesi: Il centro "Change Agents" nel Regno Unito è alla ricerca di partner europei, che siano in grado di ospitare laureati del Regno Unito, per favorire scambi formativi e professionali nell'ambito della sostenibilità ambientale. Spese di soggiorno e di viaggio verranno finanziate dal programma Leonardo da Vinci.

Contatti:

- **Jasmine Kubski,**
- Coordinatrice EU Project al Change Agents UK
- E-mail: jasminekubski@changeagents.org.uk

Scadenza: 7 Dicembre 2012

Programma : Programma di apprendimento permanente 2007–2013 / COMENIUS

Progetto: "Inclusive learning environment: You, me and everybody".

Sintesi : La scuola secondaria inferiore Oddemarka, situata a Kristiansand, nel sud della Norvegia, è alla ricerca di scuole partner (per ragazzi dai 12 ai 16 anni.) che siano interessate al programma Comenius 2007-2013. Il progetto, ha lo scopo di creare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Contatti:

- **Hilde Lervik Corrigan,**
- E-mail: hilde.lervik.corrigan@kristiansand.kommune.no
- **Elin von Krogh Alfstad,**
- E-mail: elin.von.krogh.alfstad@kristiansand.kommune.no

Bandi europei

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione. Titolo dell'invito: ERC Consolidator Grant Codice ID. ERC-2013-CoG http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/ideas	GUUE C339 07/11/2012	RICERC A	21/02/2013
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del 7 programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e attività di dimostrazione. Sovvenzione CER di sinergia Cod. id. : ERC-2013-SYG http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C305 10/10/2012	RICERC A	10/01/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/33/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Sostegno alla diffusione televisiva di opere audiovisive europee. http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	10/12/2012 03/06/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/32/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Supporto per lo sviluppo di opere interattive online e offline http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	23/11/2012 12/04/2013
MEDIA 2007	Bando per proposte: EACEA/31/12 Media 2007 – Sviluppo, distribuzione, promozione e formazione. Sostegno allo sviluppo di progetti di produzione – Fiction, documentari di creazione e opere di animazione – progetti individuali, slate funding e slate funding 2nd stage http://www.ec.europa.eu/media	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	23/11/2012 12/04/2013
MEDIA 2007	Invito a presentare proposte EACEA/21/12 Media 2007 – Sostegno alla distribuzione transnazionale di film europei – Sistema "selettivo" 2013 http://ec.europa.eu/culture/media/programme/distrib/schemes/select/index_en.htm	GUUE C300 05/10/2012	EACEA	30/11/2012 01/04/2013 01/07/2013
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma specifico "Cooperazione": Tecnologie dell'informazione e della comunicazione – FP7 ICT-2013_EU_JAPAN http://ec.europa.eu/research/participants/portal/page/home	GUUE C296 02/10/2012	RICERC A	29/11/2012
7PQ	Inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Persone" 2013 del 7PQ. - La notte dei ricercatori: FP7_PEOPLE-2013-NIGHT - Partenariati e percorsi industria-università: FP7_PEOPLE-2013-IAPP http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C296 02/10/2012	RICERC A	08/01/2013 16/01/2013

Settore	Descrizione	Riferimenti	DG/CE	Scadenza
7PQ	Invito a presentare proposte per la strategia di monitoraggio e di valutazione CER (aspetti di genere) – Azione di coordinamento e di supporto – Presentazione di proposte al CER, valutazione inter pares e integrazione di genere. Cod. Id. ERC-2013-Supporto-1 http://ec.europa.eu/research/participants/portal/appmanager/participants/portal	GUUE C296 02/10/2012	RICERC A	16/01/2013
7PQ	Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro "Idee" 2013 del 7 programma quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e attività di dimostrazione Sovvenzione CER di sinergia Cod. id. : ERC-2013-SYG	GUUE C305 10/10/2012	RICERC A	10/01/2013
MEDIA	Invito a presentare proposte EACEA/29/12 – programma MEDIA 2007 http://ec.europa.eu/media	GUUE C290 26/09/2012	EACEA	16/11/2012 30/04/2013